

Oggetto: Lettura quotidiana 11/5

Mittente: LaParola.Net <info@laparola.net>

Data: 10 May 2010 22:09:59 -0000

A: lettura-quotidiana@googlegroups.com

La lettura per il giorno 11/5.

Per non ricevere più questi messaggi, leggi le istruzioni in fondo a questo messaggio.

--- Deuteronomio 1 ---

(Sl 119:1-2; Ec 12:15)

Ricordi ed esortazioni

1:1-11:32; De 8:2-3

Mosè rievoca le parole del Signore a Oreb

(Nu 10:11, ecc.; 11:34-35; 12:16)

1 Queste sono le parole che Mosè rivolse a Israele di là dal Giordano, nel deserto, nella pianura di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Aserot e Di-Zaab. 2 Vi sono undici giornate dall'Oreb, per la via del monte Seir, fino a Cades-Barnea. 3 Il quarantesimo anno, l'undicesimo mese, il primo giorno del mese, Mosè parlò ai figli d'Israele, e disse tutto quello che il SIGNORE gli aveva ordinato di dire loro. 4 Questo avvenne dopo che egli ebbe sconfitto Sicon, re degli Amorei, che abitava in Chesbon, e Og, re di Basan, che abitava in Astarot e in Edrei. 5 Di là dal Giordano, nel paese di Moab, Mosè cominciò a spiegare questa legge, e disse: 6 Il SIGNORE, il nostro Dio, ci parlò in Oreb e ci disse: «Voi siete rimasti abbastanza in queste montagne; 7 voltatevi, partite, e andate nella regione montuosa degli Amorei e in tutte le vicinanze, nella pianura, sui monti, nella regione bassa, nella regione meridionale, sulla costa del mare, nel paese dei Cananei e nel Libano, fino al gran fiume Eufrate. 8 Ecco, io ho messo davanti a voi il paese; entrate, prendete possesso del paese che il SIGNORE giurò di dare ai vostri padri, Abraamo, Isacco e Giacobbe, e alla loro discendenza dopo di loro».

Es 18:13-26; 2Cr 19:5-11

9 In quel tempo io vi dissi: «Io non posso da solo sostenere il peso di questo popolo. 10 Il SIGNORE vostro Dio vi ha moltiplicati, e oggi siete numerosi come le stelle del cielo. 11 Il SIGNORE, il Dio dei vostri padri, vi aumenti anche mille volte di più e vi benedica come vi ha promesso di fare! 12 Ma come posso io, da solo, portare il vostro carico, il vostro peso e le vostre liti? 13 Prendete nelle vostre tribù degli uomini savi, intelligenti e conosciuti, e io li stabilirò come vostri capi». 14 Voi mi rispondeste: «È bene che facciamo quello che tu proponi». 15 Allora presi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e conosciuti, e li stabilii sopra di voi come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquante, capi di decine, e come responsabili nelle vostre tribù. 16 In quel tempo diedi quest'ordine ai vostri giudici: «Ascoltate le cause dei vostri fratelli, e giudicate con giustizia le questioni che uno può avere con il fratello o con lo straniero che abita da lui. 17 Nei vostri giudizi non avrete riguardi personali; darete ascolto al piccolo come al grande; non temerete alcun uomo, poiché il giudizio appartiene a Dio; e le cause troppo difficili per voi le presenterete a me e io le ascolterò». 18 Così, in quel tempo, io vi ordinai tutte le cose che dovevate fare.

Incredulità a Cades-Barnea

Nu 13; 14; Sl 106:24-26

19 Poi partimmo da Oreb e attraversammo tutto quel grande e spaventevole deserto che avete visto, dirigendoci verso la regione montuosa degli Amorei, come il SIGNORE, il nostro Dio, ci aveva ordinato di fare, e giungemmo a Cades-Barnea. 20 Allora vi dissi: «Siete arrivati nella regione montuosa degli Amorei, che il SIGNORE, il nostro Dio, ci dà. 21 Ecco, il SIGNORE, il tuo Dio, ha messo davanti a te il paese; sali, prendine possesso, come il SIGNORE, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto; non temere e non ti spaventare». 22 E voi tutti vi avvicinaste a me e diceste: «Mandiamo degli uomini davanti a noi, che ci esplorino il paese, ci riferiscano qualcosa sulla strada che dovremo percorrere e sulle città alle quali dovremo arrivare». 23 La cosa mi piacque e presi dodici uomini in mezzo a voi, uno per tribù. 24 Quelli si incamminarono, salirono sui monti, scesero nella valle di Escol ed esplorarono il paese. 25 Presero con le loro mani dei

frutti del paese, ce li portarono e ci fecero la loro relazione dicendo: «Quello che il SIGNORE, il nostro Dio, ci dà, è un paese buono». 26 Ma voi non voleste andare e vi ribellaste all'ordine del SIGNORE, del vostro Dio; 27 mormoraste nelle vostre tende e diceste: «Il SIGNORE ci odia; per questo ci ha fatto uscire dal paese d'Egitto per darci in mano agli Amorei e per distruggerci. 28 Dove andiamo noi? I nostri fratelli ci hanno fatto perdere il coraggio, dicendo: "Quella gente è più grande e più alta di noi; vi sono grandi città fortificate fino al cielo; e vi abbiamo visto perfino degli Anachiti"». 29 Io vi dissi: «Non vi spaventate e non abbiate paura di loro. 30 Il SIGNORE, il vostro Dio, che vi precede, combatterà egli stesso per voi, come ha fatto tante volte sotto gli occhi vostri in Egitto 31 e nel deserto, dove hai visto che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha portato come un uomo porta suo figlio, per tutto il cammino che avete fatto, finché siete arrivati in questo luogo». 32 Nonostante questo, non aveste fiducia nel SIGNORE vostro Dio, 33 che vi precedeva nel vostro cammino per cercarvi un luogo dove piantare le tende: di notte nel fuoco per mostrarvi la via per la quale dovevate andare, e di giorno nella nuvola. 34 Il SIGNORE udì le vostre parole, si adirò gravemente e giurò dicendo: 35 «Certo, nessuno degli uomini di questa malvagia generazione vedrà il buon paese che ho giurato di dare ai vostri padri, 36 salvo Caleb, figlio di Gefunne. Egli lo vedrà. A lui e ai suoi figli darò la terra sulla quale egli ha camminato, perché ha pienamente seguito il SIGNORE». 37 Anche contro di me il SIGNORE si adirò per causa vostra, e disse: «Neanche tu vi entrerai. 38 Giosuè, figlio di Nun, che ti serve, vi entrerà; fortificalo, perché egli metterà Israele in possesso di questo paese. 39 I vostri bambini, dei quali avete detto: "Diventeranno una preda!", i vostri figli, che oggi non conoscono né il bene né il male, sono quelli che vi entreranno; a loro darò il paese e saranno essi che lo possederanno. 40 Ma voi, tornate indietro e avviatevi verso il deserto, in direzione del mar Rosso». 41 Allora voi rispondeste: «Abbiamo peccato contro il SIGNORE! Noi saliremo e combatteremo come il SIGNORE, il nostro Dio, ci ha ordinato. Ognuno di voi prese le armi, pronti a salire verso i monti». 42 Il SIGNORE mi disse: «Di' loro: "Non salite e non combattete, perché io non sono in mezzo a voi; voi sareste sconfitti davanti ai vostri nemici"». 43 Io ve lo dissi, ma voi non mi deste ascolto; anzi foste ribelli all'ordine del SIGNORE, foste presuntuosi e vi metteste a salire verso i monti. 44 Allora gli Amorei, che abitano quella zona montuosa, uscirono contro di voi, vi inseguirono come fanno le api, e vi batterono da Seir fino a Corma. 45 Voi tornaste e piangeste davanti al SIGNORE, ma il SIGNORE non diede ascolto alla vostra voce e non vi porse orecchio. 46 Così rimaneste in Cades molti giorni; voi sapete bene quanti giorni vi siete rimasti.

--- Salmi 63 ---

L'anima assetata di Dio

(1S 24-26; 2S 15:23-28) (S1 42; 61; 84)

1 Salmo di Davide, quand'era nel deserto di Giuda.

O Dio, tu sei il mio Dio, io ti cerco dall'alba;

di te è assetata l'anima mia, a te anela il mio corpo

languente in arida terra, senz'acqua. 2 Così ti ho contemplato nel santuario,

per veder la tua forza e la tua gloria. 3 Poiché la tua bontà vale più della vita,

le mie labbra ti loderanno. 4 Così ti benedirò finché io viva,

e alzerò le mani invocando il tuo nome. 5 L'anima mia sarà saziata come di midollo e di grasso,

e la mia bocca ti loderà con labbra gioiose. 6 Di te mi ricordo nel mio letto,

a te penso nelle veglie notturne. 7 Poiché tu sei stato il mio aiuto,

io esulto all'ombra delle tue ali. 8 L'anima mia si lega a te per seguirti;

la tua destra mi sostiene. 9 Ma quanti cercano la rovina dell'anima mia,

sprofonderanno nelle parti più basse della terra. 10 Saranno dati in balia della spada,

saranno preda di sciacalli. 11 Ma il re si rallegrerà in Dio;

chiunque giura per lui si glorierà,

perché ai bugiardi verrà chiusa la bocca.

--- Geremia 22:1-12 ---

Giudizio contro la casa reale di Giuda

Gr 21:11-14; Da 4:27; 2Cr 7:17-22

1 Così parla il SIGNORE: «Scendi nella casa del re di Giuda, e là pronuncia questa parola: 2 "Ascolta la parola del SIGNORE, o re di Giuda, che siedi sul trono di Davide: tu, i tuoi servitori e il tuo popolo, che entrate per queste porte! 3 Così parla il SIGNORE: 'Esercitate il diritto e la giustizia; liberate dalla mano dell'oppressore colui al quale è tolto il suo; non fate torto né violenza allo straniero, all'orfano e alla vedova; non spargete sangue innocente, in questo luogo. 4 Infatti, se metterete realmente in pratica questa parola, dei re a cui appartiene il trono di Davide entreranno per le porte di questa casa su carri e su cavalli: entreranno essi, i loro servitori e il loro popolo. 5 Ma, se non date ascolto a queste parole, io giuro per me stesso', dice il SIGNORE, 'che questa casa andrà in rovina'". 6 Poiché così parla il SIGNORE riguardo alla casa del re di Giuda:

«Tu eri per me come Galaad, come la vetta del Libano.

Ma, certo, io ti ridurrò simile a un deserto,

a delle città disabitate. 7 Preparo contro di te dei devastatori, armati ciascuno delle sue armi;

essi abatteranno i cedri tuoi più belli

e li getteranno nel fuoco. 8 Molte nazioni passeranno presso questa città, e ognuno dirà all'altro:

"Perché il SIGNORE ha fatto così a questa grande città?" 9 Si risponderà:

"Perché hanno abbandonato

il patto del SIGNORE, del loro Dio;

perché si sono prostrati davanti ad altri dèi e li hanno serviti"».

2R 23:30-34; 2Cr 36:1-4

10 Non piangete per il morto,

non vi affliggete per lui;

ma piangete, piangete per colui che se ne va,

perché non tornerà più

e non vedrà più il suo paese natio. 11 Infatti così parla il SIGNORE,

riguardo a Sallum, figlio di Giosia, re di Giuda,

che regnava al posto di Giosia suo padre,

e che è uscito da questo luogo:

«Egli non vi ritornerà più, 12 ma morirà nel luogo dove l'hanno deportato;

non vedrà più questo paese».

--- Romani 7 ---

L'affrancamento del cristiano dalla legge

Ef 5:25-31 (Ga 2:19-20; Ro 6:14, ecc.)

1 O ignorate forse, fratelli (poiché parlo a persone che hanno conoscenza della legge), che la legge ha potere sull'uomo per tutto il tempo ch'egli vive? 2 Infatti la donna sposata è legata per legge al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, è sciolta dalla legge che la lega al marito. 3 Perciò, se lei diventa moglie di un altro uomo mentre il marito vive, sarà chiamata adultera; ma se il marito muore, ella è libera da quella legge; così non è adultera se diventa moglie di un altro uomo. 4 Così, fratelli miei, anche voi siete stati messi a morte quanto alla legge mediante il corpo di Cristo, per appartenere a un altro, cioè a colui che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutto a Dio. 5 Infatti, mentre eravamo nella carne, le passioni peccaminose, risvegliate dalla legge, agivano nelle nostre membra allo scopo di portare frutto per la morte; 6 ma ora siamo stati sciolti dai legami della legge, essendo morti a quella che ci teneva soggetti, per servire nel nuovo regime dello Spirito e non in quello vecchio della lettera.

Il ruolo della legge

Ro 5:20; 3:19-20; 4:15; Ga 3:21-22

7 Che cosa diremo dunque? La legge è peccato? No di certo! Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge; poiché non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: «Non concupire».

8 Ma il peccato, colta l'occasione, per mezzo del comandamento, produsse in me ogni concupiscenza; perché senza la legge il peccato è morto. 9 Un tempo io vivevo senza legge; ma, venuto il comandamento, il peccato prese vita e io morii; 10 e il comandamento che avrebbe dovuto darmi vita, risultò che mi condannava a morte. 11 Perché il peccato, colta l'occasione per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno e, per mezzo di esso, mi uccise. 12 Così la legge è santa, e il comandamento è santo, giusto e buono. 13 Ciò che è

buono, diventò dunque per me morte? No di certo! È invece il peccato che mi è diventato morte, perché si rivelasse come peccato, causandomi la morte mediante ciò che è buono; affinché, per mezzo del comandamento, il peccato diventasse estremamente peccante.

La legge del peccato

Ga 5:16-25; Ro 8:1-4

14 Sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io sono carnale, venduto schiavo al peccato. 15 Poiché, ciò che faccio, io non lo capisco: infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio. 16 Ora, se faccio quello che non voglio, ammetto che la legge è buona; 17 allora non sono più io che lo faccio, ma è il peccato che abita in me. 18 Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no. 19 Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. 20 Ora, se io faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me. 21 Mi trovo dunque sotto questa legge: quando voglio fare il bene, il male si trova in me. 22 Infatti io mi compiaccio della legge di Dio, secondo l'uomo interiore, 23 ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra. 24 Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte? 25 Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore. Così dunque, io con la mente servo la legge di Dio, ma con la carne la legge del peccato.

--

Hai ricevuto questo messaggio perché ti sei iscritto al gruppo "Lettura quotidiana".

Per rimuoverti da questo gruppo e non ricevere più messaggi, manda un messaggio a lettura-quotidiana+unsubscribe@googlegroups.com

Per ulteriori opzioni, visita la pagina

<http://groups.google.com/group/lettura-quotidiana?hl=it>